

OGGI IL SEGRETARIO GENERALE DELLA FENEAL UIL, ANTONIO CORREALE, A NAPOLI PER IL CONGRESSO NAZIONALE DEL SINDACATO

«Per riavviare lo sviluppo del Paese il governo deve puntare sul Sud e sull'edilizia»

NAPOLI. I dati sull'occupazione in edilizia confermano per il settore una situazione disastrosa. Il comparto rappresenta in Italia il 17% del Pil nazionale, con circa 2 milioni di addetti e oltre 700mila imprese. A causa della crisi ha subito la perdita di 137mila posti di lavoro nel 2009 e si prevede ne perderà ancora per la fine del 2010 per un totale di circa 200mila lavoratori. Oggi la Feneal Uil ne discuterà nel convegno nazionale in programma all'Hotel Excelsior di Napoli, dal titolo "Infrastrutture Unità Futuro, per l'Italia occasioni da non perdere" con la partecipazione del segretario generale Antonio Correale (nella foto). «La Feneal rilancia l'urgenza di politiche economiche che rimettano al centro lo sviluppo del Paese, a partire dalla questione centrale del Sud, e che sostengano il settore costruzioni» spiega Correale.

Quali sono le priorità contro la crisi e le proposte che voi lanciate in questa direzione?

«C'è bisogno di politiche mirate di sostegno al lavoro e all'economia. Il nostro settore necessita di una politica creditizia più disponibile ad assorbire l'im-

patto della crisi stessa, del rilancio delle piccole opere, della gestione dell'invenduto. La dimensione della crisi è stata purtroppo sottovalutata finora e sono mancate manovre reali per sostenerne la tenuta. La leva fiscale è fondamentale in questa fase di crisi acuta che coinvolge l'intera economia per dare risposte alle difficoltà economiche dei lavoratori, rianimare i consumi interni e rilanciare l'occupazione, contrastando la concorrenza sleale che si annida nell'abusivismo e nel lavoro nero. Altra necessità per noi resta quella di procedere ad una colossale opera di salvaguardia e manutenzione del territorio e dei centri urbani».

Le risorse per tutto questo?

«Si devono trovare nella lotta all'evasione, nella riduzione implacabile di sprechi e spese inutili, nel taglio dei costi della politica ad esempio. Ed è necessario procedere in tal senso per ridare respiro ai salari e ai redditi da pensione che si stanno erodendo».

Edilizia e Sud, è questa la ricetta del Paese per poter ripartire?

«La proposta della Feneal è sempre stata quella di dare maggiore certezza al nostro settore che resta un volano trainante per l'economia del nostro Paese. Ma riteniamo anche che si debba ripartire dallo sviluppo del Sud che deve diventare banco di prova per una nuova etica delle classi dirigenti e per una rinnovata lotta contro la penetrazione della criminalità organizzata in economia. Bisogna aprire una stagione di profonda e rinnovata riflessione sulla qualità della spesa e dei servizi pubblici, soprattutto nel Mezzogiorno, che sia utile ad assumere con rigore e responsabilità le necessarie decisioni che lo riguardano».

redac

